

CARTA DEL DOCENTE: BASTA MEZZE MISURE. PIÙ DIRITTI, PIÙ RISORSE, MENO INCERTEZZE

COMUNICATO FLP SCUOLA FOGGIA

- Posizione sindacale sulla nuova normativa

La Carta del Docente sta cambiando volto. Dietro l'apparente estensione dei beneficiari si nasconde una trasformazione profonda che rischia di scaricare sui lavoratori della scuola il peso delle scelte politiche e dei limiti di bilancio. Non basta allargare la platea se contemporaneamente si indebolisce il valore del diritto.

Oggi più che mai è necessario dire con chiarezza ciò che sta accadendo: la formazione dei docenti non può diventare una voce variabile, né uno strumento soggetto all'incertezza annuale.

- Estensione ai precari: una conquista che non può diventare un alibi

L'inclusione dei docenti a tempo determinato rappresenta una seppur minima risposta a sentenze che hanno denunciato disparità evidenti. È un passo avanti che riconosce finalmente il lavoro e la dignità professionale di migliaia di insegnanti.

Ma attenzione: non accetteremo che l'ingresso dei precari venga utilizzato come giustificazione per ridurre l'importo individuale o per depotenziare la Carta del Docente.

Allargare i diritti significa rafforzarli, non dividerli.

- Importo variabile: il rischio di trasformare un diritto in un bonus incerto

La scelta di non garantire più una cifra stabile rappresenta un segnale politico chiaro. Senza risorse aggiuntive, l'estensione della platea rischia di tradursi in meno valore per ciascun docente.

Questo modello non può essere accettato. La formazione è un investimento strategico per la scuola pubblica, non una spesa da comprimere.

Ridurre la certezza economica della Carta del Docente significa indebolire l'aggiornamento professionale e scaricare sui lavoratori il costo delle scelte governative.

- Più controlli ma meno visione: la deriva burocratica

Le nuove regole introducono verifiche più stringenti e procedure amministrative più rigide. La trasparenza è un obiettivo condivisibile, ma non può trasformarsi in un aggravio burocratico che complica l'accesso ai diritti.

Se si intende, poi, scaricare sulle segreterie scolastiche ulteriori adempimenti collegati alla gestione della carta docente appare chiaro l'intento di burocratizzare “un presunto bonus” per aggravare ancor più il lavoro degli uffici di segreteria assegnando al personale compiti di “vigilanza, accertamenti e acquisti in nome e per conto dei docenti” che non competono e che non rientrano nella declaratoria del profilo professionale né del DSGA né tanto meno degli assistenti amm.vi

Serve una visione politica che metta al centro i docenti e non soltanto la gestione contabile delle risorse.

- LA POSIZIONE DELLA FLP SCUOLA FOGGIA: UNA LINEA CHIARA E SENZA AMBIGUITÀ

La FLP SCUOLA FOGGIA rivendica con forza alcuni punti non negoziabili:

- *importo minimo garantito e stabile per tutti i docenti;*
- *estensione definitiva della Carta del Docente a tutto il personale senza discriminazioni contrattuali;*
- *incremento strutturale dei finanziamenti;*
- *chiarezza normativa sugli acquisti consentiti per evitare interpretazioni restrittive e penalizzanti.*

Non accetteremo soluzioni che ampliano formalmente i beneficiari ma riducono sostanzialmente i diritti.

- La scuola non è terreno di risparmio

Chi insegna ogni giorno nelle aule sa bene che la qualità della didattica passa dalla formazione continua. Per questo la Carta del Docente deve restare uno strumento forte, stabile e universalistico.

Chiediamo scelte politiche coraggiose: investire sulla scuola significa investire sul futuro del Paese. Ogni arretramento su questo terreno rappresenterebbe un segnale grave e inaccettabile.

Il tempo delle mezze misure è finito. Serve una riforma che metta davvero al centro il lavoro docente, riconoscendo diritti certi, risorse adeguate e rispetto per una professione che regge ogni giorno il sistema educativo nazionale.

Da ultimo, ma non perché meno importante, ma per rivendicare con precisione e senza retorica alcuna, un diritto calpestato da anni: la carta deve essere estesa anche al personale ATA che, come tutti coloro che operano nel mondo della scuola, deve formarsi e aggiornarsi non a proprie spese ma usufruendo di dedicate misure economiche, a tal fine stanziate, come quelle previste per il personale docente.